LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 349 MARTEDÌ 16 Dicembre 1913 — Via della Posta Telefono 1-68 UDINE — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. L. 7.50 — Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

GEMONA

Vino che non giunge a destinazione. — Il sig. Giuseppe Pittini si è fatto spedire, da un negoziante di Rolo Novi, una certa quantità di vino. All'arrivo delle botti in questa stazione è stata verificata la sottrazione di oltre due ettolitri. Pare che il furto sia stato consumato negli ultimi chilometri, ossia a poca distanza dell'arrivo delle botti.

Si ferisce da solo. — Il boscaiolo Luigi Fadi d'anni 20, di Venzone, nell'abbattere un albero nel bosco Faz di Alesso, si è accidentalmente ferito ad una gamba con un colpo di scure. Guarirà in una decina di giorni.

Splendida operazione dei carabinieri. — Da circa tre anni i nostri carabinieri facevano una caccia accanita al catturando Sante Venturini di Peonis il quale doveva espiare sette mesi di reclusione per una condanna riportata dal Tribunale di Tolmezzo. La caccia riuscì sempre negativa, perchè il Venturini era ben informato di ogni arrivo in paese della benemerita e sapeva dove nascondersi. La notte decorsa, però, il ricercato non potè scappare. I carabinieri Macoratti e D'Antrassi, sfidando le intemperie, piombarono in Peonis alle due dopo la mezzanotte e poterono sorprendere il Venturini nel suo nascondiglio. Egli sarà tradotto in codeste carceri. I due bravi militi meritano un vivo elogio.

I nostri divertimenti. — O niente o troppo — così si sente a dire in questi giorni per i molti divertimenti che abbiamo, mentre abbiamo avuto mesi e mesi senza che alcuno spettacolo rompesse la monotonia e la musoneria solite.

Attualmente in piazza del Ferro si trova il Circo Simili, che con variati e splendidi esercizi diverte un mondo il numeroso pubblico.

Nella sala Sociale funziona il cinematografo «Pro Gemona» il quale pure fa ottimi affari.

Sabato p. v. avrà l'inizio al Sociale un corso di spettacoli d'opera che sta preparando la compagnia lirica Csstagnoli. Le opere prescelte, a quanto mi si assicura, sono: «Lucia di Lamermoor», «Rigoletto» «Elisia Amore» e «Barbiere di Siviglia».

TEOR

Per la verità. — Dal geometra signor Franz Piantoni, che si credette indicato fra le righe di una corrispondenza da Rivignano in cui si smentiva la ruggine della pompa municipale, riceviamo una lettera che dichiara non averci egli scritto dell'incendio e tanto meno quindi della ruggine. Il giorno dell'incendio e il successivo, egli si trovava a Portogruaro. Noi confermiamo, a nostra volta, che il signor Piantoni non è l'autore della prima corrispondenza sull'incendio. E ci pare che non sia necessario altro.

BUIA

Fiori d'arancio. — Stamane la gentile signorina Iogna Norina, figlia del signor Pietro, negoziante di qui, ed il signor Fausto Calligaro, pure di Buia, ora, residente a San Vito al Tagliamento, si giurarono fede di sposi.

Auguri vivissimi.

BAGNARIA ARSA

Afta Epizootica risolta. — L'afta Epizootica verificatasi nel nostro comune il giorno 20 dello scorso mese si limitò ad una sola stalla di proprietà Giacomo Ferrin sita in Seveglian, colpendo due bovini. In seguito alla pronta denunzia, ed alle energiche e severe misure di polizia zooiatrica adottate, la malattia fu bene combattuta, gli animali sono guariti, fu disinfettata la stalla e si attende dalla R. Prefettura il decreto di revoca di zona infetta.

L'autorità comunale, bene coadiuvata dal nostro egregio veterinario consorziale, ha saputo circoscrivere la infezione in modo tale che rimase limitata a quella sola stalla, cosa non facile e comune, data la diffusibilità dell'afta epizootica.

La malattia sembra sia stata importata da un negoziante venuto ad acquistare la vitella del Ferrin da paesi ove l'afta era già sviluppata.

MOGGIO

Per la sede del Mandamento. — In aspettazione che altri più competenti in materia, si risolvano ad aprir la bocca, mi arrogo di rispondere alla corrispondenza del 10 da Resiutta. Premetto che non conosco date precise, perchè la letteratura e la storia non sono la mia occupazione, devo attendere al mio mestire e con gli studi non sono andato più in là delle elementari; ma quando nessuno parla, devono parlare i sassi; ho la convinzione di non essere smentito.

Sappia dunque il signor Corrispondente di Resiutta che, di quei documenti da lui citati, se ne trovano a decine in tutti gli archivi del Canal del Ferro, e non è un mistero per nessuno che a Resiutta, nei tempi antichi, si tenenano le vicinie (a seconda dei casi), e per maggior comodità delle popolazioni interessate; però non toglie un jota alla mia asserzione che Moggio era *ab initio* il capoluogo.

Il corrispondente mi fa ridere quando parla di barnabiti; si vede proprio che vuole scherzare!.. Il castello di Moggio doveva esistere fin dalla metà del secolo nono e formava colle sue estese dipendenze un Feudo del Duca di Carintia (ergo, sede di una autorità); fu poi donato ai monaci benedittini di S. Gallo, che fondarono un convento verso l'undicesimo secolo, e gli abati venivano investiti del potere ecclesiastico e civile con pastorale e spada.

Esulati i benedittini, verso il 1400 succedettero ai medesimi nell'investitura gli Abati commendatari, finchè con decreto del Senato Veneto nell'anno 1773 fu soppressa la commenda abaziale.

Ai tempi napoleonici vi fu un sottosopra e credo di non errare se attribuisco a quell'epoca il documento citato per metter in luce come capoluogo il comune di Resiutta. Sotto il dominio austriaco, continuò Moggio ad esser la sede delle autorità e risedette qui un R. Commissario fino al 1878. Questa è storia e non bagole!.. e se quei di Resiutta vogliono averla sede mandamentale, se l'abbiano pure, ma non pretendano da noi moggesi che esultiamo con essi per questa conquista che, del resto, non dipenderà da loro, ma bensì dal criterio dei competenti ministeri. Ma almeno siano giusti e non rinneghino la storia e la tradizione per un meschino amor proprio! Si potrebbe anche obbiettare che se oggi le simpatie sono per Resiutta; da qui a venti, trenta anni, potrebbero essere per un altro comune (perchè no?.... *tempora mutantur!*) così avremmo sempre un continuo vagabondaggio della sede mandamentale. Poi anche si trova Resiutta troppo vicino al Fella ed un bel giorno si potrebbe aver la brutta sorpresa di veder sparire i R. R. Uffici nei vortici di quel torrente selvaggio.

G. F.

⁂

Sullo stesso argomento riceviamo:

Egregio signor direttore

La prego di pubblicare in risposta al corrispondente da Resiutta *a proposito della sede millenaria del Mandamento.*

Con buona pace del corrispondente da Resiutta ripeto, essere un fatto incontrastabile che la Giustizia fu sempre ed ininterrottamente amministrata a Moggio sopra tutti gli abitanti del Canal del Ferro. Dapprima (dalla fondazione dell'Abbazia (anno 1072) fino al 1806), dai giudici popolari giurati, di cui parlano il Lirutti il Cecconi e altri Istoriografi; poi sotto il Governo Napoleonico (dal 1807 al 1817) dal Giudice di Pace del cantone del Canal del Ferro; infine (dal 1818, anno in cui fu definitivamente sistemata l'amministrazione della Giustizia nelle provincie Venete sotto il Governo austriaco) dal Pretore, come ora, del Distretto di Moggio.

Così Moggio fu sempre sede di Mandamento.

La rappresentanza locale, cui accenna detto corrispondente non era altro come del resto apparisce dal documento stesso poi pubblicato, che la continuazione del Placito Generale, che si occupa esclusivamente di affari amministrativi e che si teneva una volta all'anno; e ciò fino al 1807.

Tanto per la verità.

G. F.

NIMIS

Fermo di contrabbando. — Nella notte del 13 corr., alle 3 in comune di Platischis, sul gran Monte le brave guardie di finanza Luigi Corra e Giuseppe Segala ottennero il sequestro ad ignoti fuggitivi di oltre kg. 50 di tabacco, zucchero ecc. di contrabbando.

Per raggiungere lo scopo le brave guardie, in mezzo alla neve ed all'oscurità, dovettero, con fatiche non lievi, seguire i fuggiaschi fra burroni e dirupi, incontrando seri pericoli. Il capo drappello si fece male ad una gamba, però di poca entità. Vada un plauso ai bravi militi.

PALMANOVA

I medici a congresso. — In questi giorni si terrà in Roma l'annuale congresso di Medicina interna. Vi prenderà parte anche l'egregio dott. Giuseppe Commessatti, medico primario del nostro Ospedale.

TARCENTO

Ferimento di un reduce dalla Libia. — 15 Ieri, i nostri carabinieri si portarono nel vicino paese di Sedilis per procedere all'arresto di certo Amadio Treppo fu Giacomo, detto «il terribile». Nella sera precedente in una pubblica festa da ballo che si teneva nell'osteria Tisinut, a Sedilis, il Treppo scagliò contro un suo compaesano, certo Antonio Treppo di Mattia, un reduce dalla Libia, un recipiente di terra cotta, causandogli grave ferita lacero contusa alla faccia. Il dott. Benedetti che prontamente lo medicò, ebbe a dichiararlo guaribile oltre i quindici giorni.

RESIA

L'inaugurazione del telefono. — Fra giorni sarà inaugurato il telefono anche nel nostro paese. E' giunto l'annuncio della società telefonica Alto Veneto, che nulla risparmia per dotare Resia di un così importante beneficio.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Ladro e prepotente. — 16. Ieri lunedì, verso le 11, uno sconosciuto s'aggirava nella località Casone, sullo sfondo di Braida ove c'è un'osteria. Entrò e vistosi di fronte ad un buon vecchio di padrone che certo non gli destava timore, si mise a fare il prepotente, volendo bere a macca e minacciando l'oste, tanto da costringerlo a uscire dall'osteria per cercare soccorso. Passava di lì un carro con due uomini, i quali ammonirono lo sconosciuto; ma egli si mise a inveire e minacciare anche contro di essi. Visto che la cosa si faceva seria, venne avvertita la benemerita e si portarono sul luogo i carabinieri sig. De Grandis e Cipponi. Quando stavano per ammanettare lo sconosciuto, questi gettò via una sottile lamina di acciaio brunito, della lunghezza di 30-35 centimetri unta all'estremità di vischio o simile materia. La mossa non passò inosservata e il carabiniere Cipponi raccolse la lamina Come il solerte maresciallo sig. Caterino Carli potè abilmente scoprire che al mattino quel prepotente fu visto in Duomo da vari ragazzi vicino ad una cassetta per le elemosine... e si capisce che allora pregava... appunto con quella lamina invischiata. Un ragazzo certo Paiero Raimondo, lo riconobbe.

L'arrestato chiamasi Ruggero Celotto di Mareno di Piave.

PASIANO DI PORDENONE

Onorificenza. — Rileviamo con piacere che il Capitano dello Stato Maggiore conte Barbarich Eugenio, figlio del T. Colonello a riposo conte cav. Giovanni di qui. è stato nominato, con R. Decreto 30 novembre su proposta del Ministro delle Colonie. Ufficiale della Corona d'Italia.

Congratulazioni per la meritata onorificenza.

FAGAGNA

La lapide a un valoroso

Domenica, 21, alle 14, nella vicina patriottica Madrisio sarà inaugurata una lapide commemorando il soldato Iginio Melchior del battaglione Tolmezzo, morto eroicamente ad Ettangi. Interverranno alla cerimonia l'on. Deputato del collegio co. Gino di Caporiacco, nonchè le autorità civili e militari della Provincia.

CAVASSO NUOVO

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale, nella seduta del 14 corr. ad unanimità nominò medico interinale il dott. Aldo Ardit. Al carissimo amico ed alla sua distintissima famiglia sincere congratulazioni per questa bella manifestazione di stima e di fiducia. Nel paese questa delibera consigliare fece ottima impressione.

Approvò pure il compenso di legge per l'insegnamento della IV. classe maschile.

Accordò il sussidio di L. 50 alla stazione di Monta taurina tenuta dai fratelli Lovisa.

Festa dei reduci. — All'albergo «Al Sole» i bravi reduci della Libia banchettarono festeggiatissimi. Al banchetto seguì il ballo affollatissimo e ordinatissimo. Poveri figlioli! si sono bene meritati questi divertimenti, dopo le fatiche e le sofferenze della Campagna di Libia.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo.

Consiglio Comunale di Udine.

La grave crisi della disoccupazione.

Critiche alla Giunta.

Telegrammi a Giolitti e Sacchi.

La seduta si apre alle 14.30. Presiede il sindaco grande uff. Pecile. Sono presenti Pico, Venier, Beltrandi, Renier, Di Trento, Cudugnello, Dalla Porta, Cremese, Magistris, Gnesutta, Larocca, Luzzatto, Conti, Salvadori, Della Schiava, Gori, Bosetti, Comencini, Celotti, Pagani, Cristofori.

Giustificati: Girardini, di Prampero, Perusini e Nimis.

L'interpellanza dell'ing. Cudugnello sulla disoccupazione.

Prima di passare all'ordine del giorno, il sindaco comunica che è pervenuta un'interpellanza dell'ing. Cudugnello circa i provvedimenti che l'amministrazione comunale ha preso o intende prendere per ovviare alla dolorosa crisi della disoccupazione.

Il segretario dott. Doretti ne dà lettura.

Il sindaco dice che l'amministrazione si è resa conto di questa dolorosa crisi che è andata incrudendo con la cattiva stagione. E ringrazia l'ing. Cudugnello che gli offre occasione con la sua interpellanza di dire al consiglio che cosa la Giunta ha fatto s'intende di fare. Osserva che la crisi ha carattere generale, esaminandone le cause tra cui le gare degli armamenti.

L'amministrazione comunale si è occupata l'anno scorso per ovviare i più possibile alle dolorose condizioni in cui si trovava la classe operaia causa la mancanza di lavoro. Grazie all'interessamento dei nostri parlamentari e del Prefetto si à ottenuto l'impianto del fascio di binari non ancora compiuto; si sono appaltati i lavori per la caserma di cavalleria. Impresarie ne sono due ditte cittadine, e gli operai occupati si raccomanda sieno operai indigeni. Per quest'anno il Comune fa continuare il lavoro della manutenzione stradale; nel fognone fuori porta Grazzano sono occupati una sessantina di lavoratori.

Gnesutta. Pochi!...

— Si cerca di dar corso all'appalto del terzo lotto del fognone e gli assaggi del terreno sono avanzati; si sono appaltati gli edifici scolastici di Godia e Beivars; la scuola all'aperto si attuerà al completamento del Viale Trieste; l'appalto dell'ultima parte delle scuole Normali; i lavori del palazzo degli uffici continuano. Sono ora occupati 150 operai; nella stagione propizia il numero sarà portato a 200

Gnesutta — Pochi!...

— Si spera che presto si espleteranno le pratiche per gli edifici della Scuola d'Arti e Mestieri; (su cui è oggi chiamato a discutere il Consiglio). Le pratiche per le carceri sono meno avanzate. Per il palazzo delle Poste si hanno informazioni da Roma che fra giorni sarà firmata la convenzione con il Governo. Così per la Mortegliano-Udine si ha fiducia che si incomincino presto i lavori. Di recente, tra la Provincia e il Comune si è stabilito di dar corso alla costruzione del Ginnasio-Liceo. Conclude esprimendo la fiducia che in breve si possa venire a dar mano ai lavori. Ma a riparare ai danni della crisi, oltre il Comune deve concorrere anche il Governo, come ha fatto in altre provincie. Il sindaco ha fiducia d'aver dimostrato che la Giunta ha fatto il suo dovere.

Cudugnello, dopo il discorso del sig. sindaco, crede opportuno spiegare la ragione della sua interpellanza. Egli non dubita che il sig. sindaco sia persua o che l'amministrazione abbia fatto tutto il possibile. Ma osserva subito che, nel discorso ricordato, egli, più che una risposta alla sua interpellanza vede un programma di lavoro della Giunta. La sua interpellanza mirava a far risaltare l'urgenza assoluta di provvedere alla situazione dolorosissima; e ciò che dice il sindaco non può soddisfare. Poichè con questo sistema ci si trova sempre allo stesso punto. La Giunta come non ha saputo provvedere prima, non può provvedere oggi con i suoi programmi di lavoro.

L'interpellante fa un vivo quadro di questo stato impressionante. Si tratta di fame, e questa non ammette dilazioni burocratiche.

Quanto al Governo osserva che non basta inviare telegrammi a Giolitti, ma bisogna mediante il prefetto e in altri modi far sentire in alto l'imprescindibile necessità e urgenza di provvedere. Perchè se la nostra popolazione è calma, potrebbe avvenire che la calma s'infrangesse dinanzi alla necessità. E non deve essere necessario che si verifichino disordini, si abbiano colluttazioni e feriti, perchè il Governo intervenga.

Nei riguardi del Comune, è troppo poco ch'esso si attenga al suo programma di lavoro per rispondere indirettamente ai bisogni delle classi operaie. Deve invece mirare con opera diretta e immediata.

Perchè non si possono ultimare i lavori del fognone? Perchè non ci sono i denari?

Sindaco. I denari li abbiamo!...

— Si faccia dunque, e si sorvoli oggi alle pratiche burocratiche; si faccia tutto quello che è necessario in questo difficilissimo momento. E' uno stato dolorosissimo che non ammette più dilazioni. Sono uomini che vi vengono a supplicare, con la blusa da lavoro perchè hanno venduto gli altri abiti, affinchè si cerchi di raccomandarli a qualcuno per un qualsiasi lavoro. Non si può far altro che dar loro un paio di lire; ma non così possono essi mantenere una famiglia, una mezza dozzina di figli che piangono per fame.

Conclude con parola calda ed efficace invocando provvedimenti solleciti.

Il pubblico applaude.

Cremese conforta quanto disse Cudugnello con dati. Sono 4000 tra donne e uomini, gli operai disoccupati. Si pensi alle famiglie e si vedrà quanti sono quelli che soffrono dell'attuale stato di cose: ben oltre undici mila persone! Neppure il Governo ha mai risposto ai nostri bisogni. Si associa a quanto disse così bene l'egregio consigliere Cudugnello.

Bosetti pure si associa a Cudugnello e invita questi a presentare un ordine del giorno diretto al Governo perchè si sappia anche a Roma che siamo stanchi di chiacchiere e vogliamo fatti.

Gnesutta ha una proposta: anzichè sospendere la tassa della sola tariffa *b* sul materiale da costruzione, si sospenda l'intera tassa, date le migliorate condizioni del bilancio.

Sindaco e altri (*interrompendo*) Peggiorate, peggiorate! e fra breve dovremo anzi venire avanti con altre tasse.

Gnesutta. Bene, peggiorate, a ogni modo, si tratta di 25-30000 lire che mentre se tolte, non pregiudicherebbero gran che di più le condizioni del bilancio, gioverebbero assai allo sviluppo dell'edilizia e quindi a riparare in parte alle triste condizioni di cose.

Sindaco. Ciò non è possibile. Quella tassa non si può abolire così su due piedi.

Il sindaco risponde ai singoli oratori lagnandosi che il consigliere Cudugnello abbia accusato la giunta d'imprevidenza; ciò che non è vero. Le cifre esposte da Cremese non bisogna prenderle come stanno; sono un po' esagerate; la Giunta ha fatto il possibile e farà sempre tutto quanto potrà. Nei lavori in corso si sono occupati operai nostri.

Voci del pubblico: Non è vero! Sono in gran parte di fuori!...

Il sindaco prosegue dicendo che la proposta Gnesutta non si può accettare. Almeno oggi non è possibile accettarla. Se noi si potrà discutere in sede di bilancio ed allora si vedrà che anzichè togliere gli aggravi, bisognerà pensare ad accrescerli.

Cudugnello replica vivacemente sostenendo che la Giunta deve pensare in forma diretta a provvedere alla crisi.

Insiste nella necessità di sorvolare sulle pratiche burocratiche; e di dar corso completo al fognone di cui si parla e si discute dal 1905.

Ed è necessario che il Governo si muova e che qui il Prefetto si muova. Non è mica necessario attender che vadano a scagliar sassi contro la Prefettura, a far tumulti e disordini perchè egli interponga la sua azione presso il Governo! Il nostro popolo è d'una rassegnazione straordinaria. Ma, ripeto, potrebbe stancarsi e il Prefetto, se desidera mantenersi tranquillo, dovrebbe sentir la necessità di agire.

L'azione dei deputati vale purtroppo poco; poichè il deputato camorrista ottiene certamente magari con il ricato, ciò che vuole, non così il deputato galantuomo, come il nostro Girardini, che ha un po' di rispetto alla sua dignità.

Conclude presentando i seguenti ordini del giorno:

«Il Consiglio comunale considerate le gravi conseguenze della crisi della disoccupazione, autorizza l'on. Giunta a dare mano immediatamente ai lavori pubblici già approvati, facendo fronte provvisoriamente alla spesa, in attesa dei prestiti speciali, con provvedimenti straordinari di cassa e principalmente con prelevamenti dai depositi dei fondi del Legato Tullio».

E il seguente telegramma:

La crisi della disoccupazione assume forma e gravità intollerabile. Popolo nostro forse meno ascoltato e favorito perchè alieno eccessi e violenze non può più oltre rassegnarsi al disagio e all'attesa.

Consiglio comunale di Udine, invoca dal Governo con tutta urgenza reclamati provvedimenti circa lavori pubblici; declinando responsabilità se cadute lusinghe e promesse; prevarranno nell'ora imminente i tristi consigli della fame.

(Il telegramma fu spedito al presidente del Consiglio dei ministri on. Giolitti e al Ministro dei Lavori pubblici on. Sacchi; e comunicato all'on. Girardini e al Senatore Di Prampero).

Dopo qualche discussione sulla modalità e l'efficacia della votazione e un'osservazione del comm. Renier ritenuta giustissima da tutti, l'ordine del giorno e il telegramma sono approvati all'unanimità: il primo per appello nominale, chiesto dal consigliere Gnesutta.

Il consigliere Bosetti propone che il telegramma sia comunicato ai de-

putati perchè s'interessino presso il Governo e la sua proposta è accolta.
Si passa quindi all'ordine del giorno.

Seconde letture e ratifiche

Si approvano senza discussione gli oggetti in seconda lettura concorso nelle spese per la pubblicazione (in occasione dell'Esposizione del 1916 in Udine) di una monografia che riassume ed illustri la vita intelettuale sociale ed economica del Friuli del 1866 al 1916; contrattazione con la Cassa Nazionale di Previdenza di mutuo di lire 500.000 per il nuovo Palazzo degli uffici; nuovo edificio scolastico per le frazioni di Godia Beivars e S. Bernardo: accettazione di mutuo di favore di lire 60,000 concesso con R. Decreto 4 agosto 1913.

Si ratifica la deliberazione 5 dicembre corr. presa d'urgenza dalla Giunta per la rinnovazione della cambiale di L. 140.000 riiasciata alla Banca Commerciale a parziale garanzia del prestito provinciale per il palazzo degli uffici.

Ufficio di collocamento

Si approva la costituzione di consorzio per sostenere l'ufficio di collocamento fra il Comune e la Cassa di Risparmio e l'Ufficio provinciale del Lavoro, con la soppressione del 2.o comma dell'art. 18 dello Statuto dopo osservazioni di Cremese e Cudugnello.

Scuola d' Arti e Mestieri

Sulla proposta di assunzione di mutuo di favore di L. 50000 di concorso del Comune nella spesa per la costruzione del nuovo edificio, il sindaco dice essere motivo di sperare che in gennaio si potranno iniziare i lavori.

La proposta è approvata.

Così pure si approva l'assunzione pell'obbligo continuativo di contribuire alle spese di esercizio della stessa Scuola con annue lire 8000 e di provvedere gratuitamente all'illuminazione, al riscaldamento dei locali e alla fornitura dell'acqua potabile,

Gnesutta rileva che il contributo della Provincia di lire 700 di fronte alle 8000 del Comune è ben scarso.

Cristofoli e Gnesutta. Nella seduta prossima del Consiglio Provinciale è proposta di portare il contributo a L. 1500.

Gnesutta. Io m'arresto alla somma qui accennata. A ogni modo crede che anche 1500 lire sieno poche dato che la Scuola d'Arti e Mestieri è di vantaggio anche agli operai della Provincia.

Il sindaco osserva che la Provincia, oltre che per le scuole di Udine, deve pensare a sussidiare le scuole di tutti i comuni. Comunque, è giusta l'osservazione del consigliere Gnesutta in quanto la nostra Scuola rappresenta quasi l'Università delle scuole d'Arti e mestieri.

Cremese esprime il desiderio di veder sorgere, accanto alla Scuola, anche la Casa del Popolo.

Sindaco. Il comune vedrà sempre volentieri il sorgere la Casa del Popolo. Ma questa è una cosa diversa dalla Scuola.

Varie

Si approvano lo schema di convenzione per fornitura d'acqua agli stabilimenti militari;

— la sospensione per l'anno 1914 dell'applicazione della tariffa *b* del nuovo dazio sui materiali da costruzione;

— il capitolato e disposizioni per l'appalto di fornitura dei disinfettanti e del materiale di medicazione occorrente per servizi sanitari comunali.

All' officina del Gaz

A membro effettivo nella Commissione Amministratice dell'Officina Comunale del Gaz è nominato il cav. Alberto Calligaris con voti 22 su 22 votanti, in sostituzione del rag. Vittorio Bottussi, dimissionario perchè assentatosi da Udine.

In seduta segreta

Furono approvati in seconda lettura proposta di calcolare utile agli effetti degli aumenti quinquennali il servizio prestato antecedentemente all'assunzione in pianta dall'incaricato alle Pompe Funebri, sig. Giuseppe Zanini;

la concessione di sussidio alla madre del defunto Giuseppe Cuttini, già custode del Macello Comunale;

proposta di considerare utile agli effetti degli aumenti quinquennali e della pensione il quinquennio di lire 280 concesso nel 1908 *ad personam* all'Ispettore Urbano sig. cav. ragionier Giovanni Ragazzoni.

Si è, poi ratificata la deliberazione d'urgenza con la quale la Giunta Municipale ha nominato maestra provvisoria in soprannumero la signorina Maria Deison, e si è approvata la concessione di buona uscita di lire 400 a Maria Dolce, già servente nella Scuola rurale di S. Gottardo.

PONTEBBA

Lo sport degli Sky a Studena. La giornata bellissima di domenica ha favorito i nostri skyatori, che hanno animato per ore e ore i pendii bianchi di Studena Alta.

Di buon mattino il dott. Carlo Braida col nob. Alessandro dal Torso, più tardi il sig. Zambonini di Pontebba, prima di mezzodì: il cav. Giuseppe Urbanis, l'ing. Peterzon norvegese, il rag. Magistris, il sig. Urbani.

Fra i gitanti, venuti ad assistere ed a godere della passeggiata da Pontebba a Frattis e dell'atmosfera purissima di quei luoghi d'incanto, abbiamo notato: la signora Zapparoli e figlio, la signora Zambonini, il sig. Carrado e figlio e parecchie altre persone di Pontebba.

PORDENONE

Come fu temporaneamente risolta la questione della Scuola aviatoria

16 dicembre.

La scuola d'aviazione rimarrà, ma sarà trasformata da Campo Scuola in Campo Squadriglia.

Tale è la decisione che, a motivo di ragioni tecniche, è stata definitivamente presa dal Ministero della Guerra e che l'On. Chiaradia ha ieri comunicato al cav. uff. Etro presidente del Comitato d'Aviazione a Pordenone.

Certo non si può escludere che la questione delle divergenze sul prezzo del terreno Vaselli sia stata quella che ha dato occasione ad un diverso orientamento da parte dell'Autorità Militare.

Non v'ha dubbio che, senza il pronto e autorevole intervento del nostro deputato on. comm. Chiaradia, probabilmente si sarebbe avuto la chiusura definitiva della Scuola.

E' noto, infatti, l'interessamento del Deputato che in questi giorni, a Roma, ha avuto innumerevoli interviste con il Ministro ed il Sottosegretario alla guerra e col colonnello Moris, Ispettore Generale dei servizii aeronautici, ed ha potuto evitare il grave provvedimento che avrebbe recato gravissimo danno alla nostra Città.

Certo noi pensiamo che sull'importante argomento si debba ritornare e che il magnifico Aerodromo, completato coll'acquisto dei settanta ettari che fronteggiano gli hangars, possa ritornare un campo scuola effettivo perfetto e perfezionato sotto ogni punto di vista, e più specialmente con funzionamento ininterrotto.

Non possiamo dimenticare, all'uopo, che nel 21 Agosto a. c. un decreto Reale ha dichiarato di pubblica utilità la sistemazione e l'ampliamento del nostro campo d'Aviazione. Varrebbe dunque la pena che, senza indugio, si procedesse alla espropriazione forzata.

Pordenone adunque, mentre è riconoscente al suo deputato che vigila costantemente ai maggiori suoi interessi, e che ha saputo ottenerle il mantenimento di quanto le è tanto caro, s'augura che le sue aspirazioni possano essere quanto prima completamente soddisfatte.

Per l'ospedale nuovo. — Con odierna ordinanza il Commissario Prefettizio comm. Borgomanero ha deliberato di chiedere all'Autorità tutoria l'autorizzazione per la costruzione del nuovo fabbricato ospitaliero, per il quale presentò relativo progetto l'ing. Mior. Sappiamo che l'ordinanza è preceduta da dettagliata relazione, in cui si menziona il trasporto nell'attuale sede avvenuto nel 1859 e si accenna alla ragione che giustifica l'urgente necessità di provvedere subito alla costruzione del nuovo fabbricato.

Siamo sicuri che tanto il Consiglio Sanitario quanto la Commissione di beneficenza daranno voto favorevole.

Sulla Cassa di Risparmio. — Dobbiamo rettificare, a seguito di quanto pubblicaste ieri, che molto probabilmente, anzichè al 1 febbraio, la Cassa di Risparmio si aprirà invece al 1 marzo p. v. Per l'istituzione di questa Cassa viene modificato lo statuto del Monte di Pietà quindi essa non sarà altro che una sezione del Monte stesso.

Sponsali. — Oggi si giurarono fede di sposi il sig. Lazzaro Polese commerciante della nostra città e la gentile signorina Lina Pagotto. Ricchi e numerosi regali pervennero agli sposi, unitamente alle felicitazioni di amici e parenti alle quali ci uniamo.

Fuochetto. — Verso le 17, si manifestò un principio di incendio, nel camino della liscivaia dell'ospedale. Il signor Rodolfo Venier che accorse per il primo riuscì a domare per presto, senza l'aiuto dei pompieri il fuochetto.

Una bella composizione. — Durante una rappresentazione cinematografica di ieri l'orchestra cittadina, suonò con molto sentimento d'arte, una egregia sinfonia opera del maestro Torquato Guitti, capo fanfara del 4 Genova. Fu applaudita e bissata.

La cassa rurale. — Il processo della cassa rurale di Cordenons, che doveva seguire il giorno 17 corrente, è stato rimandato al 29.

Cronaca degli affari

Scioglimento di Società. — Il 17 corr. si è sciolta la Società in nome collettivo Versi e Marta, esercente il commercio dei colori ed affini. Ambedue i soci continueranno il medesimo commercio per proprio conto esclusivo.

In Tribunale. — G. Batta Lina di Tramonti di Sotto trentenne per lesioni volontarie venne condannato a 10 mesi e 15 giorni di reclusione. Il Lina ha interposto appello.

— Antonio Selva di Maniago quarantenne pure per lesioni volontarie venne condannato a 3 mesi di reclusione con la legge del perdono.

S. DANIELE

Commissioni. — Per la raccolta dei regali e delle oblazioni pro Asilo furono delegati il cav. uff. Sostero, presidente dell'Istituto stesso, e i sig. A. Corradini, Pietro Bianchi, Felice Bianchi assessore, Carlo Narducci. Del comitato provvisorio per la sistemazione obbligatoria per legge del Patronato scolastico, furono nominati i signori cav. Rainis, Pietro Bianchi e maestro Chientaroli.

Teatri. — Al Teatro Corradini, ieri sera ultima recita, fu data con « El congresso dei nonzoli ». Presero parte alla recita anche i concittadini Rubazzer e Barbiero.

La Compagnia passa ora a Gorizia e Trieste.

— Ieri sera al Ricreatorio Festivo, affollatissimo, si svolse un variato spettacolo di musica, cori, bozzetti e quadri a chiusura delle feste costantiniane.

TOLMEZZO

Altri particolari sul fosco dramma di Sezza.

Il suocero confessa il ferimento ma operato in difesa di vita.

15. — Vi ho informato stamani del gravissimo fatto di sangue avvenuto la scorsa notte a Sezza, frazione del Comune di Zuglio. Le condizioni del Fumi sono gravissime e soltante questa sera i carabinieri hanno potuto interrogarlo brevemente sulle cause che spinsero il vecchio Facci (e non Puzzi, come avete frainteso al telefono) ad aggredirlo così brutalmente. Nulla il ferito ha saputo dire in proposito. Nel pomeriggio si è recato a Sezza anche il dott. Cecchetti, il quale non ha fatto che confermare il gravissimo stato del povero uomo che, sia per la gravità delle ferite in sè stesse, come per la grande emorragia patita, forse difficilmente sopravviverà.

Il vecchio Facci, dopo il misfatto, non fuggì, come informai stamani, ma si recò a Tolmezzo ove giunse alle 3 del mattino, recandosi diffilato a bussare alla Caserma dei carabinieri. Al milite di guardia disse che si fosse recato subito a Sezza, ad arrestare uno che gli aveva dato un pugno sul viso.

Il carabiniere credette aver a che fare con un ubbriaco, perchè il Facci simulava perfettamente di esserlo; lo invitò ad uscire e a procurarsi un certificato medico, in seguito al quale poteva produrre querela. Il Facci però insisteva perchè i carabinieri si fossero recati subito a Sezza con lui, per la questione di quel tal pugno, tacendo naturalmente sulle coltellate da lui inferte al genero tre ore prima. Messo alla porta il Facci, due ore dopo si presentavano dai carabinieri due giovani di Sezza a denunciare il gravissimo fatto. Saputo così che il finto ubbriaco di prima era il feritore del proprio genero, i due giovanotti si misero tosto sulle sue traccie. Quando, verso le otto di stamani, lo scovarono e lo accompagnarono dai carabinieri, il Facci, con incredibile cinismo, disse rivolto a questi ultimi:

Ecco qua due che possono testimoniare sul pugno da me preso...

Il Facci fu rinchiuso in guardina.

Alla domanda perchè avesse accoltellato il genero, rispose negando recisamente ogni sua colpa.

A Sezza, il vecchio Facci è ritenuto da tutti un pessimo soggetto. Fu sempre violento coi parenti e famiglia ai quali si dice usasse continue minaccie. Anche contro un figlio prete, che si trova in Provincia, usò più volte minaccie gravi.

Andava fuori di casa sempre armato di coltello manifestando a tutti questo suo divisamento, per essere pronto, (diceva) a punire chi osasse fare un torto al Fumi suo genero.

A Sezza, però, la convinzione generale dopo il fatto di iersera, si è che tutte le attenzioni del Facci verso il genero sieno state una simulazione d'odio che si veniva accumulando del cuore del vecchio, e ch'egli abbia premeditato il delitto. Anche la circostanza della lieta amichevole conservazione, nell'osteria « Al povero emigrante » fra il suocero aggressore e il genero aggredito, momenti prima del delitto, sarebbe stata, da parte del vecchio, null'altro che una simulazione. E che il Facci premeditasse l'aggressione, lo proverebbe anche l'aver egli detto di volersi r car a dormire non appena sua figlia comparve nell'osteria, a cercarvi il marito.

Il Fumi era tornato dall'estero soltanto da otto giorni. Egli è un operaio stimato e ben voluto, padre di tre bambini.

La confessione.

(*Per telefono*). — Nell'interrogatorio sommario già subito poco dopo l'arresto, il Gio. Batta Facci detto *Ciribit* negava nelle prime ogni sua responsabilità, persistendo nella storiella del pugno da lui ricevuto sul viso. Poi, finì per confessare di aver usato il coltello, ma in difesa di vita: ciò che non si attaglia con la circostanza dell'aver egli atteso il genero che rincasava dopo di lui.

— E che ne avete fatto, del coltello? — gli domandò il maresciallo.

— L'ho gettato nel But.

— In che punto?

— Presso Caneva, quando venni a Tolmezzo...

Gli fu sequestrata indosso una busta di coltello da macellaio.

Questa mattina, martedì, si recheranno a Sezza il nostro pretore e il maresciallo dei carabinieri, per interrogare il ferito e per la ricerca delle altre circostanze che possano illuminare questo dramma, non ancora interamente conosciuto.

Il Facci è dedito all'alcool, e forse, nel fondo, siamo davanti a uno dei purtroppo frequenti drammi a base di alcoolismo.

Ultime notizie notizie del n. corris. per telefono, ore 10:

Il ferito di Sezza è oggi sensibilmente migliorato, e si nutrono speranze di salvarlo.

***

Notizie dirette da Sezza ci dicono che il ferito potrà guarire in meno di un mese, purchè non sopravvengano complicazioni.

S. GIORGIO DI NOGARO

A proposito di emigrazione. — Anche in questi giorni un'altra famiglia di Motta di Livenza, diretta al Brasile per opera di Società speculatrici, venne, giunta a questa nostra stazione, rimandata al proprio paese.

CHIUSAFORTE

Il Consiglio Comunale per il trasporto della sede Mandamentale a Resiutta

Domenica si convocò il nostro consiglio comunale per l'approvazione dell'ordine del giorno votato qui nell'assemblea del 27 scorso mese dalle rappresentanze dei sei comuni del canale, contemporaneamente si trovarono convocati i consigli comunali anche di Dogna, Raccolana e Resiutta.

Inutile dire che l'ordine del giorno fu da tutti quattro i consigli votato all'unanimità; ma ciò che è da rimarcarsi, come da notizie oggi giuntecì, si è che tutti i consiglieri che si trovavano nel loro comune parteciparono alla seduta, e che nessuno proprio nessuno mancò.

L'agitazione difatti nei sei Comuni è più che mai viva, tanto che in tutti i paesi ed in tutte le frazioni venne fatto sfoggio del seguente manifesto, che vale la pena di riportare, per dar l'idea dell'agitazione.

Consiglieri Comunali!

« Accorrete tutti alla solenne se-
« du'a per il trasporto della sede
« mandamentale da Moggio a Resiutta
« e per la nuova denominazione di
« *Mandamento del Canale del Ferro* ».

Gli elettori unanimi?

E tutti i consiglieri vi accorrono, come sono già pronti quelli di Pontebba per il 21 corr. e di Resia per il 23, ove pure si parla della cosa con vero entusiasmo.

Ed a proposito anzi di Resia, anche qui è un ridere generale sui particolari giuntici della visita fatta lassù dai due avvocati di Moggio per intenerire quelle autorità sui grandi affetti ed amicizie di Moggio per Resia, e sulle risposte piccanti che ebbero, così che se presto non ripartivano, v'era già chi stava per incollare il manifesto di cui sopra sul retro del loro carrettino. L'iniziativa del nostro egregio Sindaco sig. Samoncini, non poteva avere miglior fortuna!

—

Ma torniamo al nostro Consiglio comunale. Erano presenti 13 consiglieri. Eccovi l'ordine del giorno approvato all'unanimità.

Il Consiglio Comunale di Chiusaforte:

Ritenute, considerate e vagliate le impellenti ragioni esposte nell'adunanza dei Sindaci del Mandamento tenuta in Chiusaforte il 27 Novembre 1913;

Sicuro d'interpretare l'unanime volontà della popolazione;

Approva il seguente:

« *Ordine del giorno* »

La sede del Mandamento e di tutti gli Uffici inerenti, nessuno escluso, venga trasferita da Moggio a Resiutta.

La denominazione di esso venga mutata, e si intitoli al Canale del Ferro;

Officiato il Sindaco di prendere con i Colleghi degli altri Comuni tutte le disposizioni occorenti per esperire tutte le pratiche necessarie onde ottenere quanto viene legittimamente richiesto; nonchè di sollecitare l'interessamento e l'appoggio dell'on. Deputato del Collegio.

Infine il Consiglio fa voti e fermamente spera che le Autorità Governative vorranno assecondare queste legittime aspirazioni »

SACILE

Pro refezione. Il sig. Giuseppe Piva, fece pervenire al Patronato, per conto refezione scolastica i seguenti generi: 10 chili di zucchero, 1 e mezzo di cacao, 2 fiaschi di olio di merluzzo, 2 grandi pacchi di caramelle e cioccolatta per gli alunni che male sopportano la cura ricostituente.

GEMONA

Importazione di tori. — 15. L'altro ieri il veterinario dott. Fontanelli di qui, il dott. Tami veterinario di Tarcento ed il dott. Muratori Ispettore Zootecnico Provinciale, partirono per l'Austria per acquistare nove tori della razza Pinzgau-Moeltbal, da collocarsi nel nostro Mandamento.

PRECENICCO

Arresto d'un'infanticida.

15. — In seguito a mandato, fu arrestata Giovanna della Giacoma già condannata a 9 mesi di reclusione per infanticidio.

ZUGLIO

Morto all'estero lasciando la famiglia in miseria

Giorni sono arrivò qui, mediante un suo compagno di lavoro, certo Umberto Fumi, dalla Romania, la notizia che G. B. Cementi di Zuglio, muratore è morto di tifo all'ospedale di Bucarest. Il Cimenti lascia nella più squallida miseria ben 5 figli, il maggiore dei quali conta 12 anni!... Il paese si è tosto mosso a pietà; e una sottocrizione a favore dei poveri orfani, portata con zelante opera in tutti i paesi che compongono il Comune, fruttò biava, faggiuoli, vestiari e denari. Tutto fu consegnato alla disgraziata vedova.

Oggi stesso ricevo dalla Romania, che i pochi compagni rimasti ancora colà tributarono un solenne funerale al loro compatriota.

Note parlamentari.

Camera. — In principio di seduta, si respinge per appello nominale la proposta Turati circa il rinvio agli uffici del disegno di legge per la proposta del conto corrente per le spese della Libia: votanti 324, contrari 275, favorevoli 48, astenuti 1.

Così, dopo breve discussione, si respinge la proposta Ciccotti, perchè sia dichiarata contestata l'elezione di Mineroino Murge, dove fu eletto l'on. Cotugno: votanti 300, contrari 200, favorevoli 44, astenuti 56.

I nostri Deputati

Alla votazione di ieri parteciparono sette dei nostri deputati. Non figurano nell'appello gli on. Chiaradia e Gortani; votò coi socialisti l'on. Ciriani; votarono contro gli on. Ancona, di Caporiacco, Girardini, Hierschell, Morpurgo, Rota.

Cronaca Cittadina

Il ponte di Gemona e l'acquedotto del Poiana

Con animo di italiani che godono del continuo svolgersi delle attività feconde della pace, abbiamo visitati in questi giorni i grandiosi lavori che l'impresa ing. Giuseppe Parpinelli, Natalini e Stecchetti, di Cologna Veneta, stanno compiendo nel Friuli. Il Tagliamento sarà tra poco completamente attraversato fra Trasaghis e Gemona dal ponte in pietra di cinquecento metri circa, che nulla avrà da invidiare alle più antiche opere romane giunte sfidando i secoli fino a noi.

I valenti costruttori hanno minato la base di un colosso che scendeva verso le ghiaie del fiume e ne traggono blocchi che ridotti dall'opera dell'uomo e trasportati dalla energia delle macchine passarono a formar già quasi tutte le pile di sostegno e cinque archi grandiosi; e l'opera continua feconda di lavoro, ammirata e desiata da quelle popolazioni non meno dell'altro grandioso lavoro dell'acquedotto del Poiana, che darà acqua di sorgenti purissime a più di 40 mila abitanti sparsi in dodici paesi da Cividale a Trivignano, Pavia di Udine, Remanzacco, etc.

Anche di questa vedemmo i lavori. Una fitta rete di tubi nuove da un magnifico manufatto costruito nella valle del Natisone, là dove più si restringe a piedi del Monte Mia e contro il Mataiur e raccoglie in un cunicolo lungo cento metri le acque e le convolge in due grandi stanze di distribuzione dove colano da ben 80 fontanine. L'acquedotto avrà la lunghezza di circa 250 chilometri e sarà per circa 200 in ghisa e per circa 25 in acciaio, con un diametro degradante di 42 centimetri a quattro.

Gran parte di tale tubazione venne già sotterrata nella valle e sotto il letto del Natisone a circa 2.50 di profondità; e provata di questi giorni alla pressione di ben 25 atmosfere diede risultato perfetto. Essa adduce, dopo circa 18 chilometri, ad un grande serbatoio che si sta costruendo a monte di Cividale, della capacità di 1100 metri cubi e ad un'altezza di 183 metri sulla china di un monte, lungo la quale una funicolare installata per la bisogna e mossa da motori a petrolio solleva enormi pesi di materiali d'ogni genere. Da tale serbatoio di sollevamento naturale muoveranno tutte le altre tubazioni che già quali biscie nere di enorme volume coprono gran tratti delle strade vicine.

Bollettino militare

Espigi ci invia da Roma in data 13:

Scuero Antonio tenente nel R. corpo di truppe coloniali della Somalia a disposizione del ministero delle Colonie, cessa di essere a disposizione ed è destinato all'8.o alpini.

Freri cav. Orlando maggiore nell'8. alpini (comandato alla scuola militare cessa da tale comando.)

Della Bona Guido, tenente nel 5.o alpini è trasferito all'8.o alpini.

Angheben Roberto, tenente medico di complemento, distretto di Sacile, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per età ed è iscritto con lo stesso grado nel ruolo degli ufficiali medici di milizia territoriale.

Comencini Mario tenente di complemento di fanteria del distretto e del deposito di Sacile è dispensato da ogni eventuale servizio militare per età.

Coner nob. Carlo capitano di fanteria di milizia territoriale (Venezia) del distretto di Sacile è dispensato da ogni eventuale servizio militare per età.

Asquini Giovanni Battista, sottotenente dei carabinieri nella riserva del distretto di Sacile è dispensato da ogni eventuale servivio militare per età.

Maestro di musica concittadino onorato a Trieste.

Sere or sono a Trieste, in una bicchierata offerta dai professori d'orchestra del Teatro Fenice, al maestro Giacomo Verza venne fatto omaggio d'una artistica pergamena, con dedica, sormontata dall'Alabarda Triestina, pergamena firmata dalle più cospicue personalità musicali cittadine, fra cui eccellono i nomi del direttore del Conservatorio Tartini cav. Filippo Manara, dell'illustre concertista Cesare Barison (il quale volle separatamente donare al maestro concittadino il proprio ritratto con dedica) dei due professori insegnanti ai due conservatori a Trieste, della direzione dell'orchestrale Triestina ecc. ecc.

Ancora una volta risultò chiara l'amicizia e la viva simpatia che i Triestini nutrono per i fratelli d'oltre confine, nonchè il Loro *squisito senso d'arte*.

La bella pergamena è esposta nella vetrina del sig. Augusto Verza, fratello del festeggiato, al quale mandiamo noi pure le più vive felicitazioni.

Il nuovo Ginnasio-Liceo. — La Deputazione Provinciale autorizzò nella seduta di ieri la stipulazione del contratto d'acquisto del fondo (circa 80.000 lire) — legato Alessio — per la costruzione dell'edificio del R. Ginnasio-Liceo di Udine.

La Scuola serale di contabilità avverte gl'interessati che le lezioni di stenografia rimaste sospese per la morte del compianto prof. Italico Caselotti, verranno riprese (1 corso) con questa sera martedì.

Nomine e Promozioni di stradini. — Nella seduta di ieri della Deputazione Provinciale furono nominati cinque nuovi stradini e precisamente: Pietro Piva, Libero Regis, Annibale Tirelli, Ottaviano Comisso, Luigi Valentinis.

Furono promossi dalla terza alla seconda classe gli stradini: Giuseppe Clapiz, Giuseppe Del Fabbro, Alfonso Mansutti, Angelo De Paulis, Francesco Carino, Guglielmo Spollero, Luigi Biasutti; dalla seconda alla prima classe: Pietro Da Pozzo, Luigi Palnuri, Umberto Carnelutti.

Morte improvvisa di " Pre Saete "

Don Nicolò Pojani, bibliotecario dell'Arcivescovile, era fra i sacerdoti più conosciuti della città, anche per il curioso nomignolo con cui lo si chiamava: *pre saete*, sopranome derivatogli dall'essere una volta rimasto incolume dallo scoppio di un fulmine (*saete*) mentre officiava la messa.

Il povero don Coletto aveva 68 anni, soffriva da molto tempo di acciacchi e di altri disturbi della circolazione e nervosi. Ieri celebrò la messa alle Rosarie (Collegio Renati); sino alle 14 era di servizio alla biblioteca; a quell'ora avrebbe dovuto recarsi a pranzo presso la signora Teresa Zampiron che lo aveva a pensione da ben 25 anni: ma invece non si fece vedere. Credendo fosse invitato da qualche famiglia come sovente accadevagli, la signora Zampiron dapprima non ci diede peso, ma poi visto anche lo stato di salute precario di questi giorni del povero prete, venne l'idea di portarsi a vedere in camera sua, posta al secondo piano della casa stessa.

Erano circa le 15. Bussò, ma invano; chiamò: nessuno rispondeva. Allora fu forzata la porta e trovarono il povero sacerdote morto nel letto. Egli evidentemente, di ritorno dalla biblioteca sentendosi male, più del solito, invece di andare a pranzo o ad avvertire almeno la padrona, del suo stato, non volendo forse disturbare, si recò diffilato a letto ove lo colse la morte.

I familiari avvertirono subito i preposti all'Arcivescovile, così che tosto dopo si recarono alcuni sacerdoti in mesto pellegrinaggio di visita. Non avendo il povero defunto parente alcuno, fu avvisata del caso la R. Pretura.

Comparve pure il dott. Peratoner, il quale non potè far altro che constatare il decesso avvenuto per paralisi cardiaca.

In un cassettino furono trovate circa 8000 lire italiane e 300 Corone austriache, frutto dei risparmi di don Coletto. Egli conduceva una vita sobria e modesta; tenevasi appartato dalla politica, portato più agli studi ch'egli prediligeva, sopratutto di storia locale, che alle agitazioni e alle infervorazioni politiche.

Si recava anni addietro spesso in Istria a predicare e aveva fama pure di buon predicatore. A Udine, dopo pranzo era solito recarsi al « Caffè Corazza » ove leggeva assiduamente i giornali.

Difficilmente la Curia Arcivescovile troverà un bravo ed attivo bibliotecario come Don Pojani. Di lui ci piace ricordare una sua avventura occorsa gli circa sei anni addietro. In quell'epoca ebbe, diremo, un momento di notorietà quando un professore austriaco tentò di rubare alla biblioteca arcivescovile un prezioso codice.

Proveniva da Firenze, il prof. Eislen di Vienna. Presentatosi al buon *Pre Coletto* chiese e ottenne di visitare la biblioteca Arcivescovile.

Partito il visitatore, *pre Coletto*, si accorse che un codice pregevolissimo era scomparso. Pre Coletto accorse all'Ufficio di P. S. raccontando il fatto al allora Vice-Commissario dott. Contini, il quale fece le dovute pratiche ed all'Albergo « Croce di Malta » trasse in arresto il professore viennese. Tutto quindi fu scoperto (anzi l'Eisller tentò con un vetro di suicidarsi). Seguì il processo. Presidente era il giudice Zamparo; P. M. il dott. Tessari.

Ad un certo punto uno dei difensori l'avv. Driussi chiese al presidente se il sacerdote poteva esser sicuro che il libro in presentazione era veramente quello sottratto dall'Eisler o... un altro. Pre Coleto senza attendere la domanda del Presidente, si volse, verso l'interlocutore, e gli disse.

— Lei è l'avv. Driussi, io la conosco. Lei non è mica un altro! Il libro in presentazione è da trent'anni ch'io lo conosco e custodisco, ed è proprio quello lì....

Latte annacquato. — In seguito all'analisi fatta dal locale Laboratorio di Chimica agraria ad una partita di latte stato ieri provvisoriamente sequestrato dagli Agenti Municipali a certo Del Zotto Angelo fu Francesco e fu Mesaglio Cristina d'anni 39 lattivendolo di Adegliacco, venne questi denunciato all'autorità giudiziaria, poichè il latte che esso portava in città era stato, dal predetto Laboratorio, riconosciuto fortemente annacquato.

Beneficenza quotidiana

Offerte alla Colonia Alpina in morte di Italia Bertuzzi D'Aronco, Farmacista Manganotti 2.

Offerte alla Società dell'Infanzia in morte di Visentin rag. Quinto Biancuzzi Bianca 1, Londero Anna 1, Allessi Giseppe, 1, De Alti tonio 1. Santi Ernesto 1, Zanini Giuseppe 1; in morte D'Aronco Bertuzzi Maria: Dott. Pietro Ballico 5, fratelli Clain 1; in morte di Lazzaro Basevi: Degani Augusto 3, Valle Giovanni 1, Manganotto f.lli 1, Camavitto Daniele 3, Bidini Giordani 2, Della Martina e

Nuovi messi esattoriali. — Ieri in Tribunale si adunò la Commissione esaminatrice, composta dal Sost. Prov. del Re dott. Tonini, dal Giudice Stringari e dal Intendente di segretario sig. Scarabellin di Venezia. Ecco l'esito degli esami: Masia Giovanni di Tarcento 103 punti su 120, 101 di Bert, 92 Borghese Olivo, 90 Egidio Malisani, 87 Cosmitoni Ferdinando di Porta Maggiore, 86 Modotti Vittorio, 72 R. Pinzani.

Agli esami di messo esattoriale, si presentarono otto candidati, dei quali uno solo fu respinto.

Beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

Per onorare la memoria di Maria Pettoello offrono alla Società dei Reduci: Antonio Fanna L. 1, la Pasero 1, Gino Francescato di Fiumicello Austria 1.

Il sig. Lorenz Giuseppe offre L. 6 al figlio del Battaglione Tolmezzo.

Il sig. Gino Francescato offre L. 1 alla Colonia Alpina in morte di Vesentini e L. 1 alla Congregazione di Carità in memoria di Italia Bertuzzi d'Aronco.

La sig. Elvira Luccardi in Marzuttini nel quarto anniversario della morte della sua adorata mamma offre L. 10 alla Pia Casa di Ricovero.

Sottoscrizione per erigere un ricordo in onore del Battaglione «Tolmezzo». Somma precedente L. 3472.14.

XXXI Elenco. Co. Cecilia Caiselli nata bar. Locatelli L. 5, Banco di Tarcento-Nimis 10. Raccolta dalla «Patria del Friuli»: D'Orlandi dott. Battista lire 2, Anna Zampari D'Orlandi 2, Renzo D'Orlandi 1, Enrico degli Esposti 1, Ettore Usoni 1, Michielli Ernesto 5, Angelo Novaletto 2.

Raccolto dal Sindaco di Sutrio: Del Moro Marco 1, Dorotea Amedeo 0.50, N. N. 1, Moro Leonardo 0.30, Pittino Leone 0.20, Chiapolino Erasmo 0.60, Quaglia Giacomo 0.50, Mainardis G. Batta 0.30, Mainardis Michele 0.30, Moro Odorico 0.20, Maria Dereggi 0.50, Moro Dionisio 0.40, Nodale Secondo 0.20, Straulino Elvira 0.50, Dorotea Gaetano 1, Del Moro dott. Osualdo 1, R. Linussio 0.50, Moro Giuseppe 0.30, Nodale Antonio 0.30, Sellenati Biagio 0.25, Odorico Matteo 0.20, N. N. 0.20, Pittino Giacomo 0.10, Quaglia Pietro 0.20, Quaglia Pio 0.50, Chiappolino Pietro 0.30, Valle Pasquale 0.20, Moro Orazio 0.30, Dorotea Gisella 0.30, Quaglia Giovanni 0.50, Quaglia Giuseppe 1, Straulino G. Batta di Giuseppe 1, Selenati Pietro Maria 0.50, Del Negro Giacomo 0.20, Straulino Giuseppe 0.30, Marsilio G. Batta 1, Selenati Osualdo 1, Dorotea Odorico 0.30, Dorotea Leonardo 0.20, Micoli Nodale Anna 0.20, Vazzolino G. Batta 0.40, Polzot Giacomo 0.50, Straulino Pietro 0.20, Straulino Noemi 0.20 Nodale Maria 0.20, Marsilio Nodale Maria 0.20, Mainardis Olivo 0.30, Del Moro Alvise 1.

Totale lire 3522.20.

Per i soci della Società Operaia

La presidenza della Società Operaia di M. S. rende noto che il termine utile, per i soci iscritti prima del 1902 e titolari del libretto della Cassa Nazionale affichè non abbiano a perdere la quota a carico della società, andrà a scadere, per la regolarizzazione dei pagamenti, definitivamente col giorno 24 corr.

Tale avvertimento viene indirizzato anche a quei soci iscritti dopo il 1902 acciò non abbiano a perdere la quota di concorso annua dello Stato previsto dagli articoli 14 e 16 della Legge per la Cassa Nazionale di Previdenza ed estesa a tutti i soci iscritti alla medesima.

Arresti movimentati. — Le guardie municipali Zanini e Mangione trassero ieri sera verso le 21 in arresto certi Del Piero, di Natale di anni 31, pregiudicato, abitante in via S. Lazzaro e Eugenio Vida, di Gioachino, di anni 21, abitante in Vicolo Sutti; perchè entrambi erano ubriachi e molestavano continuamente i passanti.

L'arresto fu però molto movimentato giacchè i due forsennati cominciarono ad inveire oltraggiosamente i due funzionari ed anzi il Del Piero più violento ebbe a somministrare alla guardia Zanini un pugno in pieno viso producendogli inoltre una piccola abrasione al labbro superiore. Ambidue furono denunciati per ubbriachezza e oltraggio e violenza alle guardie.

Friulani arrestati nel Padovano. — In seguito a gesta brigantesche nel Padovano, come sospetto autori furono arrestati tre altri individui e una banda di saltimbanchi che si era allontanata dal paese subito dopo il delitto.

Fra i componenti la troupe sono anche certi Oliviero Magor d'anni 28 da Reana di Udine e Cleonte Pavan d'anni 38 da Udine.

Audace furto nella notte.

Mentre domenica l'operaio conciatore Florit, abitante in via Ronchi, assieme alla moglie stava all'osteria al «Fischietto» in Via Bertaldia i ladri lavoravano a casa sua indisturbati.

Essi penetrarono nella sua abitazione dopo averne forzata la porta; buttarono all'aria tutto quanto e portarono via tutto quello che trovavasi di prezioso per un valore di circa 400 lire.

Appena rincasato il derubato ebbe a constatare il furto e si portò immediatamente alla questura a denunciarlo; venne interrogato dal delegato al quale espresse i suoi sospetti sui probabili autori del furto. Furono mandati due agenti a perquisire l'abitazione di un venditore ambulante in via Ronchi, ai *Portonaz*: ma l'esito sortì negativo.

Le indagini della P. S. continuano.

Camera di Commercio di Udine.

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 Dicembre 1913.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	100.28
Londra (sterline)	25.39
Germania (marchi)	124.91
Austria (corone)	105.26
Pietroburgo (rubli)	266.94
Rumania (lei)	—.—
Nuova Jork (dollari)	5.21
Turchia (lire turche)	22.88

Zucchero raffinato a L. 1.35 al kg. Olio finissimo da tavola L. 1.60 al litro, Paste vere di Napoli c.mi 65 al kg. ecc. il tutto all'Emporio Liguguana Via Manin.

Le migliori macchine per maglierie si trovano in vendita nel negozio de Pappi co. Guglielmo.

L'economica Friulana

(Vedi avviso in quarta pagina).

Regali di Natale troverete quanto di migliore per tale occasione visitando L'emporio Ligugnana in Via Manin prezzi convenienti; servizio accurato e sollecito.

Facendo ginnastica. — Il ragazzo Giuseppe Biasutti di anni 13 mentre ieri alla Palestra di Ginnastica eseguiva un esercizio alle parallele cadde producendosi una distorsione al gomito destro ed una ferita al vertice del capo.

Venne accolto all'ospedale.

Ciclista disgraziato. — Mentre ieri l'operaio Giuseppe Del Torre di anni 29 da S. Osvaldo percorrendo in bicicletta una strada di campagna tentava di scansare una donna, sterzò così in malo modo da andare a precipitare in un fosso riportando nella caduta la distorsione del polso destro. All'ospedale venne dichiarato guaribile in 15 giorni.

Una condanna meritata. — In questi giorni la Corte d'Appello di Venezia confermò una sentenza del Tribunale di Belluno, che condannava la ditta Primo Frescura & C. di Bribano ai danni per concorrenza sleale inibendole l'uso e la vendita del «Ferro - China Frescura» e autorizzando nel contempo la casa Felice Bisleri e C. proprietaria del *Ferro china Bisleri* a sequestrare il prodotto della Ditta Frescura dovunque si trovi.

Ancora una volta l'Autorità giudiziaria ammonisce che compie concorrenza sleale colui che varia artificiosamente o le capsule, o l'etichetta, o il colore, o le dimensioni delle une delle altre, poichè ciò fa all'unico scopo di usurpare il marchio della Ditta Felice Bisleri e C. di trarre in inganno gli innumerevoli consumatori del *Ferro - China - Bisleri.*

Avviso a chi approffitta della fama mondiale acquistata dal *Ferro - China Bisleri* per tentare di introdurre sotto falsificate apparenze, prodotti che ne costituiscono la più miserevole contraffazione.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Numeroso pubblico ieri sera al programma di primo ordine: Il *Giornale Eclair* riproducente attualità interessanti. Il dramma *Iacy Hilton* dal soggetto impressionante e adorno di splendidi quadri.

Una scena comicissima chiudeva lo spettacolo, che questa sera verrà replicato per intero.

TEATRO MINERVA

Il grandioso spettacolo di varietà

Possiamo con piacere annunciare diversi nomi di artisti del grandioso spettacolo di varietà che domani andrà in scena al Minerva. Artisti di primo ordine reclutati dal signor Bernardino a Roma, Torino, Napoli.

Lina D'Alime la divina stella Italiana. *Alfredo Capaldo*, cantante napoletano disputato da tutti gli impresari del regno. *Le sorelle Levanvosky*, le sublimi danzatrici. *Tpe Kilis* straordinari equilibristi. *Renatus* meraviglioso concertista. Mary e Lucy ginnasti, ed altri ancora. Programma grandioso allestito con cura e sacrifizio. Siamo sicuri che la cittadinanza Udinese accoglierà con entusiasmo quello spettacolo.

La vendita dei posti distinti si fa da oggi presso il camerino del teatro.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

Oggi, comincia la nuova Sessione delle Assise con il processo contro Teresa Callegari di Isidoro di anni 23, nubile, di Bannia (Fiume Pord.), accusata d'infanticidio per avere nel I ottobre 1913 in Bannia, a scopo di salvare il proprio onore e a fine di uccidere, mediante colpi e compressioni prodotto la frattura del cranio di un bambino da lei poco prima partorito e non ancora inscritto nei Registri dello Stato Civile, cagionando così la morte dell'infante, delitto di infanticidio previsto dall'art. 319. C. P.

Presiederà S. E il cav. G. M., Silvagni; sosterà l'accusa il Procuratore del Re nob. cav. Farlatti; dif. l'avv. Secondo Zanuttini; Perito a difesa il cav. dott. Tullio Liuzzi; periti d'accusa: dott Giovanni Petrucco e dott. Enrico Serra.

Tre sono i testimoni introdotti dal Pubblico Ministero: Eugenio Pellegrini, Giovanni Scarpa e Catterina Cepparo.

Il processo durerà due giorni.

La Parisina

di D'Annunzio e Mascagni, datosi ieri per la prima volta alla Scala, termina alle 21... sei ore e mezza di spettacolo! Forse perciò il successo non fu così pieno, sebbene l'opera contenga grandi bellezze musicali e l'esecuzione sia stata eccellente.

Parecchie le chiamate al Mascagni, dopo ogni atto.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri alle ore 22 spirava in Gemona la signora

Maddalena Lepore

nata Marini

Il marito, i figli, i fratelli e i parenti tutti con l'animo angosciato ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo mercoledì 17 alle ore 10 ant.

Gemona, 16 Dicembre 1913.

La famiglia del compianto

Tristante Felice

Sente il dovere di ringraziare tutte quelle buone persone che presero parte al suo lutto; un ringraziamento speciale porge ai ferrovieri che vollero onorare le estreme onoranze col mandare corone, e a tutte quelle spett. Ditte che mandarono rappresentanze.

Comune di Ovaro

Avviso di concorso medico per titoli

A tutto il 4 gennaio 1914 è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico per la generalità degli abitanti di questo Comune. Lo stipendio è di L. 4450 delle quali L. 3100 per la cura dei poveri e L. 1350 per la cura degli abbienti, aumentabili di un decimo per tre sessenni consecutivi, al lordo della imposta di R. M. e contributo M. P. Al predetto stipendio va annessa l'indennità per il mezzo di trasporto di annue L. 1000 e quella eventuale di Ufficiale Sanitario in L. 150.

I documenti da presentarsi a corredo della domanda sono quelli di rito.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio Municipale.

Ovaro 28 novembre 1913

Il Sindaco
F. Colledan

APPENDICE 47

Lo Scarabeo

Romanzo di RICHARD MARSH

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

Gli offrii una sedia collocandola di fronte alla luce, per poterlo vedere bene in viso. Paolo Lessingham invece, colla maggior calma di questo mondo, portò la sedia dall'altra parte del mio scrittoio, di guisa che ora egli volgeva il dorso alla luce, la quale batteva in pieno sul mio viso.

Incrociò le gambe sostenendo il ginocchio colle mani allacciate e rimase qualche momento taciturno, come assorto in riflessioni. Poscia volse uno sguardo in giro nella stanza e prese a dire:

— Questa mia storia risale a venti anni or sono. Allora, non ne avevo che diciotto.

« Ero ancora ragazzo quando mi vennero a mancare i miei genitori, lasciandomi in una posizione finanziaria invidiabile.

« Trovandomi così ad essere presto padrone assoluto di soddisfare a mio talento tutti i miei capricci, e nella invidiabile età di 18 anni, abbandonai gli studi con l'intento di viaggiare, nella persuasione che avrei imparato assai più girando il mondo, che non alla università. Così, dappoichè nessuno poteva frapporre ostacoli ai miei disegni, invece di andare ad Oxford ed a Cambrige, partì per l'estero.

« Dopo qualche mese fui piombato in un letto al « Shepherd's Hòtel », al Cairo, essendomi buscato le febbri malariche in una escursione sulle sponde del Nilo.

« Come fui convalescente, una sera mi recai in città, cercando di qualche distrazione. Perciò, volli spingermi tutto solo nel quartiere indigeno, cosa questa molto imprudente, massime di notte. Ma a diciotto anni si è sempre aventati e d'altra parte, dopo tanti giorni di tristezza nella mia solitaria cameretta, era naturale che avessi desiderio di distrarmi, d'andare in cerca di avventure. Mi trovai così in una via che ho ragione di credere non esista più. Si chiamava « Rue de Rabagas ». Campassi cento anni, non potrò mai dimenticare questo nome !..

« Era una stradicciola sordida, scarsamente illuminata e deserta.

« Ne avevo già percorsa una buona metà, domandandomi quale capriccio mi avesse condotto in quel lucido quartiere e che cosa mai poteva accadermi se, ciò che sembrava possibilissimo, mi fosse smarrito in quel dedalo di viuzze.

« D'un tratto, passando dinanzi una casupola, udii una voce cantare, accompagnata dal suono d'una chitarra.

« M'arrestai e rimasi in ascolto.

« Alla mia destra v'era una finestra, riparata dalle persiane socchiuse. Era da quella finestra che proveniva il canto. Come era dolce quella voce !

« Spinto da un irresistibile impulso di curiosità, aprii poscia piano piano una persiana per vedere chi mai fosse la cantante. Dalla disposizione della stanza compresi subito che si trattava di una specie di caffè chantant d'infimo ordine. All'estremità del locale v'era una piccola piattaforma, sulla quale si vedevano sedute tre donne. Una di esse teneva in mano una chitarra dalla quale traeva distratamente qualche accordo. Le altre due dovevano aver formato tutto l'uditorio.

— Erano tutte abbigliate con quei costumi variopinti e chiassosi che sogliono portare tutte le donne che frequentano simili luoghi.

« Una vecchia stava ricamando in un angolo, quella doveva essere senza dubbio la padrona. Nel locale non v'erano che quattro donne.

« Esse dovevano aver udito lo schiudersi della persiana, poichè non appena avevo spinto lo sguardo nella stanza, tutte tre ad un tempo voltarono il capo verso di me e fissarono i loro occhi nei miei. Soltanto la vecchia nell'angolo non mostrò di accorgersi.

« Per qualche momento ci guardammo a vicenda, in silenzio. Poscia la ragazza della chitarra mi disse:

— Entrate signore, vi ripeterò la mia canzone...

« Come la donna cessò di cantare, le sue compagne presero il suo posto, ed ella discese dal palco e venne a sedersi al mio tavolino. Guardai l'orologio e rimasi stupito, accorgendomi dell'ora tarda. Mi alzai allora per andarmene. Ma la ragazza mi prese per il braccio.

— « Rimanete ancora — disse in inglese con uno strano accento. Qui state benissimo... Fermatevi ancora un momento.

« Dopo il tocco di quella mano credo di non essere stato più capace di pronunciare una sola parola. Ella parlava per tutti e due, e mentre parlava, teneva costantemente gli occhi fissi nei miei.

« Quali occhi !.. Dovevano essere certo due occhi diabolici. Quello sguardo mi toglieva la coscienza, mi privava delle mie facoltà volitive, della mia capacità di pensare, faceva di me in una parola un trastullo nelle sue mani. Mi sembra di vederla seduta innanzi a me, mentre mi stringeva il polso con la sua mano e mi parlava e mi fissava coi suoi terribili occhi fascinatori.

« Questa è l'ultima immagine che la mia mente sappia rievocare di quanto avvenne in quella sera fatale...

« Avendo smarrito i sensi, quando li ripresi mi trovavo in un luogo sconosciuto. Giacevo, spogliato, sopra un mucchio di cenci situato in un angolo di un sotterraneo.

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.50 — 13 54 — 17.11 — 19.15.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.45 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6..

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20 14

Per Venezia 4.25 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 9.58 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.32 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 17.45 20.15

Per S. Daniele Porta Gemona) 8.35 — 11.41 — 15.15 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.45 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 14.50. — A. 15.45 — O. 19.41. — O. 23.11

Da Trieste, (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M 12.56 — M. 17.38 — A. 21.55.

Da Venezia A. 3.30. — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 11.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21 55.

Da Cividale 7.31 — 9.28 — 12 52 — 16.30 — 19.30 — 21.53.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 12 35 — 15 06 19.25

Indic... A. accelerato — M. misto — D diretto — L. lusso.

— Udine Tip. Domenico Del Bianco